

# Grillo da Raggi: ora dia il massimo E lancia la campagna M5S per il No

Il leader al Senato e poi in Campidoglio: Virginia fantastica. Le riforme? Un pasticcio  
La sindaca pronta a incontrare il capo del governo. Lui ai dem: «Lasciatela lavorare»

## La visita a Grasso

La prima cittadina di Roma ieri è stata a Palazzo Madama per vedere Grasso

**ROMA** Virginia Raggi e Matteo Renzi si vedranno prima o poi ufficialmente: «Un incontro con il presidente? Sì, è da programmare». Ma nel frattempo, nello studio con vista sui Fori Romani, il primo a essere ricevuto dalla neo sindaca di Roma è stato Beppe Grillo, il fondatore dei Cinque Stelle, ieri nella Capitale per lanciare la campagna per il No al referendum costituzionale. Il comico si è quasi affacciato dal famoso balcone, ed è rimasto per circa due ore nello studio a Palazzo Senatorio con Virginia Raggi, il vicesindaco Daniele Frongia e il presidente dell'Aula capitolina Marcello De Vito. Fuori, la protesta dei Movimenti per la casa che lo accusa di «aver aperto i palazzi per occupare le poltrone».

Grillo, scappando via da un'uscita posteriore, ha esclamato: «Raggi è fantastica, è tutto bellissimo». E ha invitato la sindaca grillina a «dare il massimo per risollevare Roma», sottolineando come nella Capitale i Cinque Stelle abbiano «già fatto il miracolo».

La Raggi gli ha elencato le emergenze di Roma che sono le sue priorità, cioè rifiuti e migranti, e lo ha accompagnato in un giro turistico in Campidoglio, a partire dall'aula Giulio Cesare, dove neanche una settimana fa, da-

vanti a tutto il direttorio e numerosi altri parlamentari grillini, ha giurato da sindaco. «Beppe mi ha fatto un in bocca al lupo, stiamo lavorando sodo — ha scritto poi su Facebook — per cambiare le cose davvero. Roma non può più aspettare».

A distanza ieri il presidente del Consiglio Matteo Renzi le ha augurato «buon lavoro», così come «a Chiara Appendino, a Giuseppe Sala e agli altri: il governo della Repubblica è totalmente al loro fianco, sia a quelli del Pd sia a quelli di Forza Italia o Cinque Stelle, ho dato loro la disponibilità perché il governo possa aiutarli e loro abbiano successo, siamo dalla loro parte». Però, a proposito della Raggi, ha anche aggiunto: «Se lei va in periferia fa il suo lavoro, il presidente del Consiglio no. Non faccio comparsate show, io metto i soldi». E «poi dico a quelli del Pd, ai miei: non è che dopo 15 giorni che hai perso ti metti a criticare il sindaco. Ha vinto lei, lasciatela lavorare: non ci mettiamo a fare un'opposizione ideologica».

La sindaca anche ieri, dopo Tor Bella Monaca, ha fatto la sua incursione lontana dal centro di Roma, andando, inaspettata, negli impianti del trattamento rifiuti di Rocca Cencia, periferia Roma Est. Nel pomeriggio si è concessa un veloce shopping in un negozio del centro della Capitale per poi incontrare il presidente Pietro Grasso in Sena-

to.

Ma lei, come gli altri sindaci e consiglieri comunali grillini di tutta Italia, presto dovrà occuparsi anche del referendum costituzionale. Ieri mattina, infatti, Beppe Grillo è arrivato a sorpresa al Senato dove i parlamentari 5 Stelle stavano definendo «le strategie comunicative sul referendum per le riforme istituzionali». Per il leader del M5S «le riforme sono scritte in maniera incomprensibile, sono un pasticcio», quindi «votiamo per il No» e «ci impegniamo per bocciarle». Così parte la mobilitazione dei Cinque Stelle per la campagna di ottobre. Coinvolgerà tutti gli appartenenti al Movimento che domani a Milano ascolteranno da Davide Casaleggio quale strategia utilizzare. Di certo si sa che cercheranno di non personalizzare il referendum trasformandolo in un'arma per mandare via Renzi: «Entreremo nel merito — dice Roberto Fico — facendo informazione e spiegando che la riforma Boschi è sbagliata». Dunque, web e strada. Che già alle Amministrative hanno portato bene.

**Claudia Voltattorni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

